

Quando la magra del lago faceva piangere

Pubblicato: Martedì 26 Gennaio 2016



I segni della **magra del Verbano sono ben visibili da giorni**. Canneti all'asciutto, metri di fondale scoperto, alcuni rifiuti che l'acqua ha riconsegnato a riva e massi, solitamente ricoperti dal lago, che invece affiorano e si distinguono nettamente. Guardando l'isolino Partegora, dalla sponda del comune di Angera nei pressi di piazza Garibaldi, è possibile scorgere gran parte della superficie, quasi mancasse poco per poterla raggiungere a piedi.

Ma si è mai potuto passeggiare fino all'isolino? Secondo alcuni racconti, tramandati da chi frequentava il lago in passato, sembrerebbe che **alla fine degli anni Venti sia accaduto**, durante un periodo di siccità decisamente più marcato. Nella foto in alto è possibile osservare il basso livello del lago (foto dall'archivio di **Remo Cardana**) in un periodo a cavallo tra gli anni Venti e Trenta.

Tra i segnali che ci ricordano che il Maggiore non è nella sua condizione abituale c'è anche un piccolo scoglio, conosciuto come "*Sass margunin*", che in queste giornate di magra emerge dall'acqua. La sua origine è legata anche ad un'antica storia d'amore, quella della **giovane Radegonda**, promessa sposa contro la sua volontà, a un perfido marchese. La bella e disperata fanciulla fece dell'isolino Partegora il suo rifugio e lì incontrò un principe sceso dalle nuvole (è una leggenda!). Quando il marchese venne a sapere del nascondiglio di Radegonda decise di andare a riprendere la sua dama ma quando si tuffò in acqua, un fulmine, mandato dalle sorelle del bel principe, lo colpì e lo trasformò in un macigno, appunto il "*Sass margunin*". Ma nonostante la storia a lieto fine, una parte della cattiveria del marchese non fu cancellata. "Quando mi vedrete piangerete" sarebbe inciso sul sasso. E così fu, almeno in passato nei periodi di grande siccità che riportarono alla luce quel vecchio masso. [Leggi la leggenda completa sul](#)

sito di AngeraNatura

Maria Carla Cebrelli

mariacarla.cebrelli@varesenews.it